
Storie di bambini

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

L'universo dei bambini in due film, Adam in arabo e Fortuna, in italiano, di forte delicatezza.

Bambini protagonisti, nel film **Adam**, **Abla è una vedova** introversa e cupa, ha una pasticceria nella medina di **Casablanca** ed un bambino, sveglia e dolce. **Alla sua porta bussa una ragazza incinta, Samia**, chiede lavoro o ospitalità. Abla rifiuta duramente ma la bambina la rimprovera: «Sei un mostro, non hai cuore». La donna, chiusa in sé stessa in una vita che sembra morta, riflette ed accoglie per qualche giorno Samia. I giorni passano, **le due donne solitarie si studiano**, si incontrano, si scontrano, e scoprono anche di poter sorridere. **Ma è la bambina a dischiudere a loro con la sua innocenza le porte della speranza**. Samia ora deve partorire, è decisa a non tenere il bambino – lo chiamerà Adam -: lo vuole “vendere”, tornare al villaggio, sposarsi. Eviterà al figlio il “disonore” di essere il frutto di una ragazza-madre. Abla non è d'accordo, ma lascia la ragazza libera. **Samia dapprima rifiuta il bambino, poi lo allatta, lo vezzeggia. Lo terrà o lo venderà?** Il film **Adam** della regista **Maryam Touzani** – forse autobiografico? – recitato splendidamente da **Lubna Azabal, Missrine Erradi e Donae Beckhoude**, è un racconto **drammatico ma mai pesante**, fatto di dialoghi sobri, di sguardi, di lunghi silenzi e di una fotografia “parlante” sia negli interni come nel piccolo mondo della medina, vispo e **pettegolo dove le donne, in realtà, non sono mai libere di essere sé stesse. La freschezza della bambina forma il cuore del racconto**, è lei che crea armonia fra le solitudini della madre e della ragazza, le riapre alla gioia. I suoi occhi dicono la verità più semplice: **la vita, anche non voluta, come il piccolo Adam, è preziosa**. Il film uscirà il 3 giugno. Di vita dell'infanzia, questa volta ferita, parla **Fortuna di Nicolangelo Gelormini con Valeria Golino, Pina Turco e la piccola Cristina Magnotta**. La piccola Nancy che nel film viene anche chiamata Fortuna, vive in un palazzone della periferia napoletana. **Non parla, così la madre la porta spesso da una psicologa**, un tipo frettoloso. Sul terrazzo del palazzo si fa la festa religiosa del quartiere, giocano i ragazzini, Nancy-Fortuna lavora con la fantasia, ma il ragazzino più piccolo, bullizzato, precipita dal terrazzo al suolo e muore. Incidente o altro? Ci sono personaggi strani nel palazzo, un uomo dallo sguardo cupo sui bambini. **Nancy-Fortuna vede, scopre e muore**. Il film è un thriller attuale che solo alla fine svela la realtà dei **bambini abusati da adulti del palazzo, tuttora in carcere**. La trama del racconto non è facile da dipanare fin dall'inizio e solo in seguito si comprende che la Golino ad esempio non è la madre ma la psicologa, intricato ed intrigante è poi il rapporto con la gente del quartiere. La ragazzina, Nancy in realtà, è la vera protagonista: **innocente, intelligente, ma bloccata dalla cattiveria degli adulti in un mondo di degrado**. Film duro, imperfetto, ma da far pensare.